



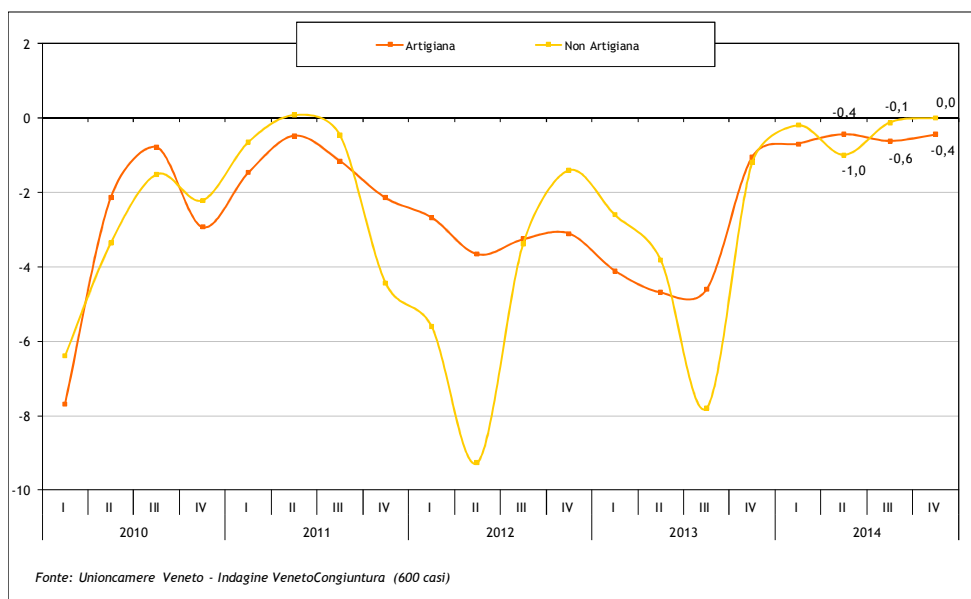
Unioncamere
Veneto

Flash Costruzioni 4.2014

Veneto. Andamento del fatturato
per tipologia di impresa
(var.% su trimestre anno precedente).
I trim. 2010- IV trim. 2014

Nel quarto trimestre 2014, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una flessione del -0,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013 in linea con lo scorso trimestre (-0,4%).

L'analisi congiunturale del quarto trimestre 2014 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.



Nella media dell'intero anno 2014 il fatturato ha registrato una diminuzione del **-0,5 per cento**, rispetto al -3,6 per cento registrato nel 2013.

Rispetto allo scorso anno, nel quarto trimestre 2014, le imprese artigiane registrano una lieve diminuzione del fatturato pari a -0,4 per cento mentre le imprese non artigiane segnano una variazione nulla. Un andamento diverso si registra per il dato tendenziale: le imprese non artigiane hanno una variazione positiva (+0,3%), mentre quelle artigiane una variazione negativa (-0,6%). Il quarto trimestre sembra dunque confermare la tendenza al riassetto del mercato delle costruzioni, già rilevata nei trimestri precedenti, con una dinamica stagnante tendente allo zero, una dinamica che, dopo il biennio di forte flessione 2011-2013, rappresenta quasi una sorta di inversione di tendenza. L'attesa proroga della maggiore detrazione Irpef per le spese di ristrutturazione, varata con la legge di stabilità di dicembre, ha certamente indotto il mercato ad investimenti nel settore della ristrutturazione e della riqualificazione energetica, così come le buone performance del piano casa confermano come gli incentivi siano gli strumenti migliori per avviare investimenti e risollevare il settore, che soffre da oltre sette anni della più grave crisi economica del dopoguerra. Tuttavia in questo quadro non ancora positivo ma tendente al miglioramento, alcune imprese sembrano soffrire di più la congiuntura, in particolare le imprese da 6 e 9 addetti (-0,7 per cento), mentre è più contenuta la variazione negativa per quelle da 1 e 5 addetti (-0,2 per cento) e per quelle con oltre 9 addetti (-0,1 per cento).

Dal punto di vista territoriale, rispetto alla media complessiva la flessione risulta più marcata nelle province di Treviso (-1,0 per cento), Venezia (-0,5 per cento), Belluno e Padova (entrambe -0,4 per cento) e infine Vicenza con una variazione del -0,2 per cento. Solamente la provincia di Verona registra un andamento positivo del +0,8 per cento. Rovigo rimane stabile.

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it

Gli altri indicatori

Ordini

L'andamento degli ordini per il quarto trimestre ha evidenziato una situazione di stabilità ascrivibile all'andamento positivo del settore non artigiano che ha registrato un aumento del +0,6 per cento (era in diminuzione del -0,4% lo scorso trimestre) e alla situazione negativa delle imprese artigiane che hanno segnato una diminuzione del -0,4 per cento (era -0,2% lo scorso trimestre).

Sotto il profilo dimensionale la variazione è stata positiva per le grandi imprese (+0,1%) mentre l'andamento degli ordinativi è rimasto stabile per le medie. Negativa invece la dinamica delle imprese di piccola dimensione (-0,1%).

A livello territoriale Verona, Rovigo e Belluno hanno evidenziato variazioni di segno positivo (rispettivamente +0,9%, +0,7% e +0,3%) mentre risultano negative le variazioni di Padova (-0,6%) e di Vicenza (-0,4%).

Prezzi

Il livello dei prezzi ha registrato una lieve decrescita rispetto allo scorso trimestre fermandosi ad una variazione pari a +1,5 per cento (era +1,8%). La crescita dei prezzi è percepita dalle imprese artigiane con una variazione del +1,6 per cento mentre da quelle non artigiane con una variazione del +1,3 per cento.

Per quanto riguarda il profilo dimensionale non sembra esserci differenza tra le diverse dimensioni aziendali che hanno registrato variazioni pari a +1,5 per cento. A livello territoriale l'incremento dei prezzi è stato generalizzato ma a soffrire maggiormente sono le province di Verona, Treviso e Venezia con variazioni poco sopra al +2 per cento.

Occupazione

Dopo la variazione nulla del terzo trimestre, il segno dell'occupazione ritorna negativo registrando una variazione del -1,3 per cento. A soffrire maggiormente sono state le imprese artigiane con una variazione del -2,7 per cento, contro un aumento dello +0,7 per cento per le non artigiane. Prosegue dunque il trend negativo dell'occupazione nelle imprese artigiane, un atto che già nei trimestri precedenti era al centro dell'attenzione, mentre le imprese non artigiane dimostrano in questa fase congiunturale prospettive occupazionali migliori.

A livello dimensionale l'occupazione è in crisi soprattutto nelle imprese di piccole dimensioni (da 1 a 5 addetti), con un -2,9 per cento e per le imprese da 6 a 9 addetti (-2,1%) mentre le imprese di più grandi dimensioni registrano una variazione positiva del +1,2 per cento, segno che le imprese più strutturate in questa fase congiunturale sono anche quelle in grado di reggere meglio l'andamento del mercato. Sotto il profilo territoriale, fatta eccezione per Venezia e Rovigo (rispettivamente +1,2% e 1,6%) si registrano variazioni negative, in tendenza con la media regionale in particolare Vicenza segna una variazione particolarmente negativa (-5,3%).

Previsioni

Dal punto di vista previsionale sono molto diversificate le aspettative delle imprese, che evidenziano sia differenziazioni a livello tipologico, sia a livello territoriale. Il dato relativo al saldo percentuale delle risposte relativamente al fatturato delle imprese presenta un valore pari a -14,7 punti percentuali, in miglioramento rispetto a quello del terzo trimestre (-21,1 p.p.). In peggioramento invece le previsioni degli ordini, con un saldo negativo pari a -15,2 punti percentuali (era -14,9 lo scorso trimestre) e le aspettative sui prezzi, che presentano un valore di poco inferiore ad un terzo delle risposte (era un quarto lo scorso trimestre). Anche per la dinamica occupazionale il saldo delle risposte registra una diminuzione pari a -4,7 punti percentuali (era -0,4p.p.).

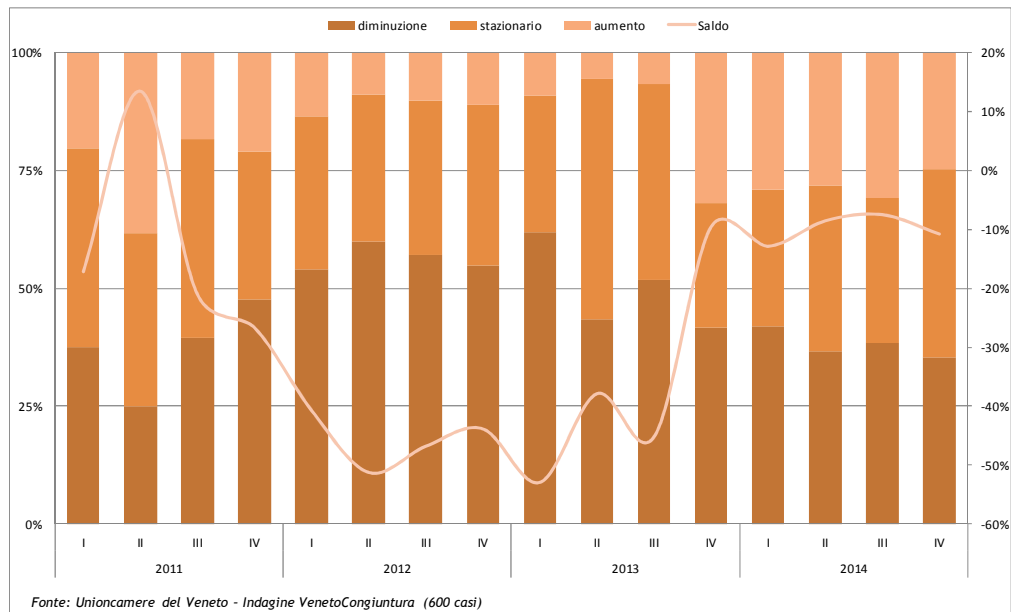
Le previsioni sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi tre mesi non sono ancora positive, ma se confrontate con quelle dei trimestri precedenti evidenziano una sostanziale stazionarietà delle attese, con uno sguardo pessimista che continua a riflettere l'andamento della nuova costruzione residenziale e la diminuzione rilevante dei permessi di costruire di questi ultimi anni. Solo il 3 per cento degli intervistati vede il mercato in crescita, mentre il 65,2 per cento prevede un mercato stazionario. Il 31,8 per cento delle imprese hanno dichiarato di prevedere una ulteriore diminuzione del mercato residenziale di nuova costruzione.

Dinamiche simili per il mercato della nuova costruzione non residenziale. Le aspettative delle imprese rimangono ancora negative, ma si riduce di due punti la percentuale di imprese che prevedono ulteriori diminuzioni, passando dal 20 per cento del terzo trimestre al 18 per cento del quarto trimestre, mentre 1 impresa su 15 (il 7%), vede il mercato in ripresa, mentre rimane stazionario per quasi il 75 per cento delle imprese. Come nello scorso trimestre rimane molto diversificata l'attesa tra imprese artigiane e non artigiane, con le prime più negative (22%, in calo comunque rispetto al 26% del terzo trimestre 2014), mentre per il 90 per cento delle non artigiane lo scenario è stazionario.

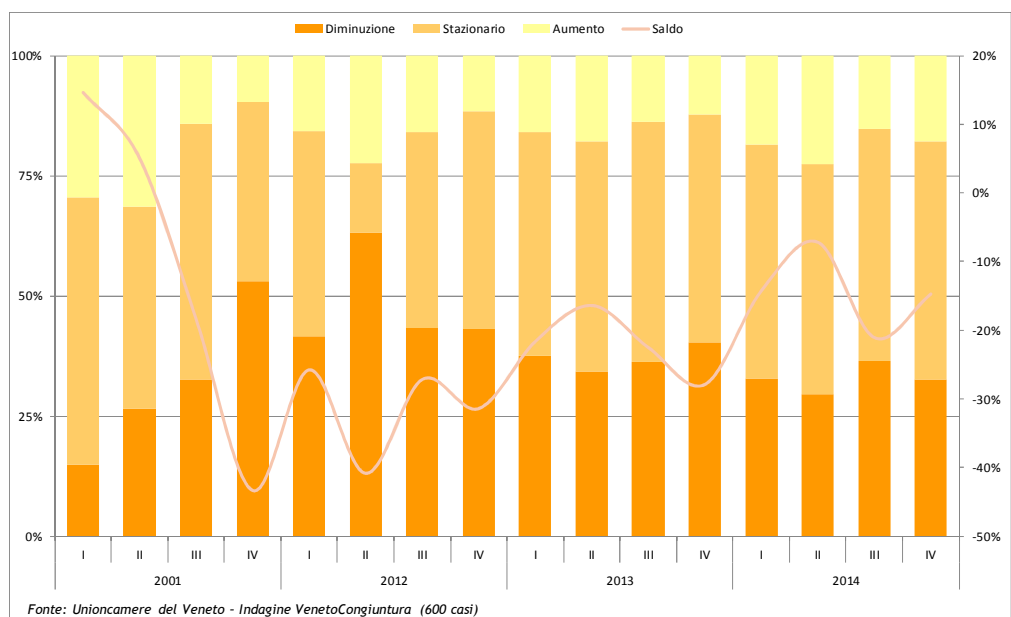
Aspettative ancora positive per il mercato delle ristrutturazioni. Il 27 per cento delle imprese, sia del settore artigiano che non artigiano, ha attese positive, mentre solo una impresa su dieci ha dichiarato attese negative, e il rimanente 63 per cento indica il mercato dei prossimi mesi come stazionario. Interessante l'attesa delle imprese con oltre 9 dipendenti, che fa segnare il dato più elevato (33,4%) nelle attese positive, segno che il mercato delle ristrutturazioni è un segmento di particolare interesse anche per le aziende di maggiore dimensione e non solo per le piccole e per le microimprese legate al mondo dell'artigianato. Un risultato che probabilmente si deve anche agli effetti positivi delle norme sul piano casa.

Si configura sempre più come un mercato stagnante quello delle opere pubbliche, le cui attese da parte delle imprese sono negative nell'ordine dell'80 per cento degli intervistati, con uno scarto tra imprese artigiane e imprese non artigiane che si riduce dai 10 punti percentuali del trimestre precedente a sei punti percentuali, segno di una uniformità della dinamica attesa. Si riduce invece, rispetto allo scorso trimestre, la percentuale di imprese che prevede nei prossimi mesi una crescita del mercato delle opere pubbliche, pari al 5,9 per cento del totale (era il 10,3%), diviso tra un 7,6 per cento di imprese non artigiane che hanno aspettative migliori di quelle artigiane, pari al 5,0 per cento.

Veneto. Andamento tendenziale del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- IV trim. 2014



Veneto. Previsione a 3 mesi del fatturato nelle costruzioni (comp. % risposte e saldi). I trim. 2011- IV trim. 2014



Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.).
IV trim. 2014

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-0,4	1,6	-0,4	-2,7
Non Artigiana	0,0	1,3	0,6	0,7
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,2	1,4	-0,1	-2,9
Da 6 a 9 add.	-0,7	1,5	0,0	-2,1
10 add. e più	-0,1	1,5	0,1	1,2
Provincia				
Verona	0,8	2,0	0,9	-1,0
Vicenza	-0,2	1,2	-0,4	-5,3
Belluno	-0,4	0,3	0,3	-1,4
Treviso	-1,0	1,9	-0,2	-1,7
Venezia	-0,5	2,0	-0,3	1,2
Padova	-0,4	1,5	-0,6	-1,3
Rovigo	0,0	0,5	0,7	1,6
Totale	-0,3	1,5	0,0	-1,3

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte).
IV trim. 2014

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-19,9	35,6	-19,5	-5,8
Non Artigiana	-4,1	15,7	-6,2	-2,6
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-19,8	32,1	-19,4	-5,4
Da 6 a 9 add.	0,3	18,3	-3,9	-1,4
10 add. e più	0,2	21,5	-1,4	-4,2
Provincia				
Verona	-10,9	29,4	-11,8	-5,1
Vicenza	-29,0	42,9	-33,3	-8,9
Belluno	2,0	4,1	-4,0	6,3
Treviso	-13,2	28,4	-15,4	-11,9
Venezia	-21,5	34,4	-14,7	0,0
Padova	-21,2	35,4	-22,2	-7,4
Rovigo	10,0	6,1	14,0	1,9
Totale	-14,7	29,1	-15,2	-4,7

Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito www.venetocongiuntura.it, dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

L'indagine *VenetoCongiuntura* sul settore delle costruzioni è stata promossa e realizzata congiuntamente da Unioncamere Veneto e da Edilcassa Veneto. Il campione regionale, stratificato per provincia e classe dimensionale, è composto da 600 imprese rispondenti (su 1.821 contatti) ed è statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese di costruzione con almeno 1 dipendente iscritte al Registro Imprese delle CCIAA del Veneto. La rilevazione è stata condotta con il sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) dal 21 al 27 gennaio 2015 dalla società Panel Data / gruppo Local Area Network s.r.l.